



Newsletter

Data 01.09.2015
Embargo 01.09.2015, ore 11:00

Nr. 4/15

CONTENUTO

1. ARTICOLO PRINCIPALE

A costi più bassi corrispondono tariffe più basse?

2. COMUNICAZIONI

- *Prezzo del collegamento via cavo: il Sorvegliante dei prezzi rimane all'erta pur riconoscendo che sul mercato delle telecomunicazioni c'è concorrenza*
- *Misure della Posta Svizzera in materia di prezzi dal 2016*
- *Le FFS rispettano l'impegno assunto nell'intesa complementare con il Sorvegliante dei prezzi e offrono buoni da 10 franchi*
- *Cantone di Berna: salate le tasse per l'acqua e le acque di scarico*
- *Dichiarazione dei costi e rilevamento delle prestazioni da parte delle case di cura: l'UFSP ricorda ai Cantoni i loro obblighi*
- *Modifiche delle tariffe dei notai vodesi*
- *L'Assemblea generale approva la riduzione della tariffa d'incenerimento dei rifiuti nel Vallese centrale*

3. EVENTI / AVVISI



1. ARTICOLO PRINCIPALE

A costi più bassi corrispondono tariffe più basse?

Contrariamente alle aspettative, la dimensione del Comune non è il fattore principale che determina l'importo delle tasse per lo smaltimento delle acque di scarico. Altri fattori endogeni ed esogeni provocano forti differenze tariffarie fra i Comuni di ogni dimensione e impediscono di stabilire un rapporto univoco tra numero di abitanti e importo delle tasse. Solamente le grosse differenze osservate tra le tariffe dei piccoli Comuni (dispersione) tendono a ridursi con l'aumento delle dimensioni dei Comuni.

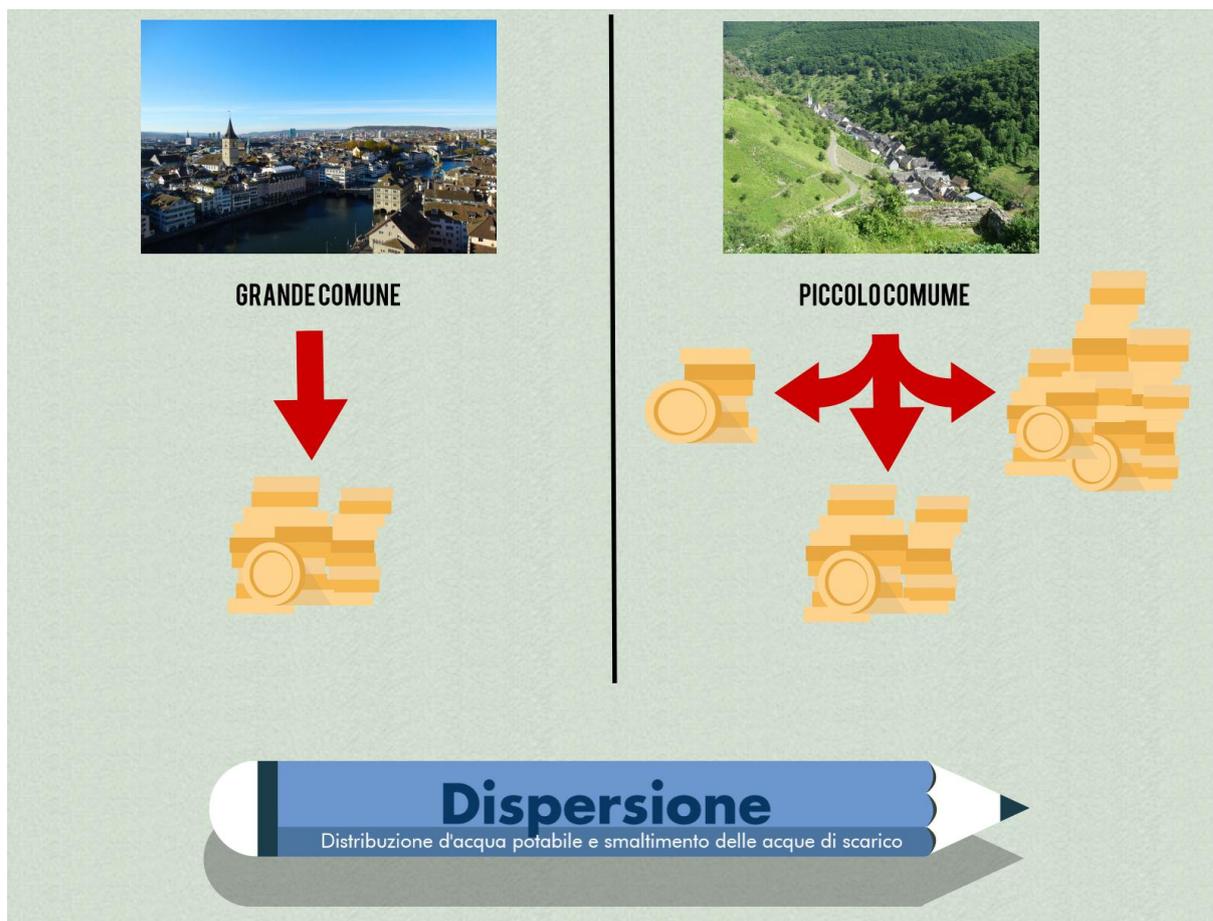


Grafico 1: Relazione tra la grandezza del comune e i prezzi della distribuzione d'acqua potabile e dello smaltimento delle acque di scarico

Contesto

Per il Sorvegliante dei prezzi il confronto delle tariffe¹ è un primo importante criterio per decidere se esaminare più da vicino una determinata tariffa. Il Sorvegliante dei prezzi riceve continuamente segnalazioni sulle tariffe a volte molto elevate praticate dai piccoli Comuni. Sorge così la domanda se i piccoli Comuni sono sempre più cari di quelli grandi e se il confronto con i Comuni con più di 5000 abitanti sia effettivamente il metodo comparativo più adatto.

¹ Da alcuni anni la Sorveglianza dei prezzi pubblica le tariffe per la fornitura dell'acqua e lo smaltimento delle acque di scarico dei Comuni con più di 5000 abitanti. Cfr. <http://www.preisvergleiche.preisueberwacher.admin.ch>.



A livello teorico vi dovrebbero essere delle economie di scala positive tali per cui più aumentano le dimensioni del Comune più i costi per abitante si riducono. Uno studio effettuato dall'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque (VSA) e dalla Fachorganisation für Entsorgung und Strassenunterhalt (FES) per conto dell'Ufficio federale per l'ambiente (UFAM) ha evidenziato che, in generale, più le dimensioni del bacino d'utenza dell'impianto di depurazione aumentano, più i costi complessivi d'esercizio e di manutenzione per lo smaltimento delle acque di scarico per abitante diminuiscono. Per quanto riguarda la fornitura d'acqua potabile ci si potrebbe attendere degli effetti di scala prevalentemente positivi. Al contrario, i piccoli Comuni hanno spesso a disposizione abbastanza acqua di buona qualità che non richiede diverse fasi di potabilizzazione e gli investimenti per garantire un approvvigionamento sicuro sono molto meno onerosi rispetto a quelli delle grandi città.

Pertanto, se per le tariffe di smaltimento delle acque di scarico nei piccoli Comuni si dovrebbero prevedere dei prezzi tendenzialmente molto più alti, per la fornitura di acqua potabile non è del tutto chiaro quali tendenze potrebbero delinearsi. In entrambi i casi sarebbe logico aspettarsi delle tariffe molto diverse tra Comuni molto piccoli (elevato indice di dispersione), dove i costi per la potabilizzazione e la depurazione dell'acqua sono a carico di un numero ristretto di contribuenti.

La Sorveglianza dei prezzi ha così effettuato un'analisi per verificare queste ipotesi. Oltre ai Comuni con più di 5000 abitanti inclusi nel confronto delle tariffe pubblicato su Internet, sono state rilevate le tariffe di tre gruppi di confronto ciascuno composto da 32 Comuni con una popolazione prossima a, rispettivamente, 1000, 2000 e 3500 abitanti. Dallo studio sono stati esclusi i Comuni con meno di 1000 abitanti.

Nei grafici seguenti sono rappresentate le tariffe dell'acqua potabile e dello smaltimento delle acque di scarico pagate da un nucleo familiare medio, in base alle dimensioni del Comune. Il nucleo familiare medio (w_HHT) è costituito dalla media ponderata dei tre tipi di nucleo familiare standard utilizzati nel confronto delle tariffe del Sorvegliante dei prezzi². Il nucleo familiare HHT 3/4 (tre persone che vivono in un appartamento di quattro locali) è stato conteggiato due volte per corrispondere meglio alla grandezza media di un nucleo familiare in Svizzera.

² Per delle informazioni più dettagliate sulla definizione dei nuclei familiari tipo per il confronto delle tariffe dell'acqua potabile e delle acque di scarico, cfr. <http://www.preisvergleiche.preisueberwacher.admin.ch/resource/pdf/Nuclei%20familiari.pdf>.



Risultati

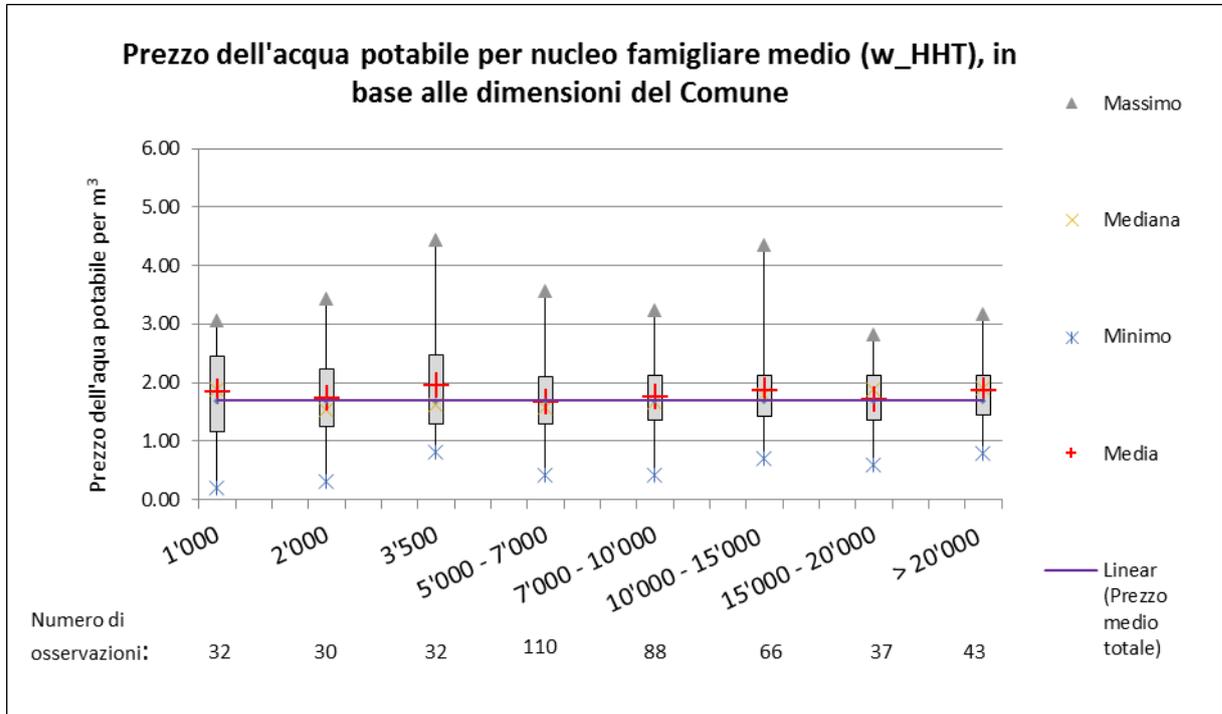


Grafico 2: Prezzo dell'acqua potabile in base alle dimensioni del Comune (numero di abitanti: UST)

Il grafico illustra i prezzi dell'acqua potabile in base alle dimensioni dei Comuni. **Non è possibile stabilire una relazione univoca tra dimensioni del Comune e importo delle tasse.** Apparentemente, in media, i vantaggi di scala dei grandi Comuni sono compensati dall'onere supplementare per garantire un approvvigionamento sicuro, dai tragitti più lunghi per il trasporto e dai maggiori costi di potabilizzazione.

La barra grigia che contiene la metà di tutti i valori misura l'indice di dispersione. Nei piccoli Comuni questo valore è tendenzialmente più alto rispetto ai grandi Comuni. Non si tratta di un dato sorprendente in quanto i piccoli Comuni possono godere di tariffe molto basse in presenza di condizioni favorevoli, come nel caso dei Comuni montani che dispongono di acqua di sorgente in quantità sufficiente e di buona qualità. Al contrario, la presenza di condizioni sfavorevoli si ripercuote negativamente sulle tariffe perché gli investimenti per il trasporto, la potabilizzazione e lo stoccaggio sono ripartiti su un numero inferiore di contribuenti.

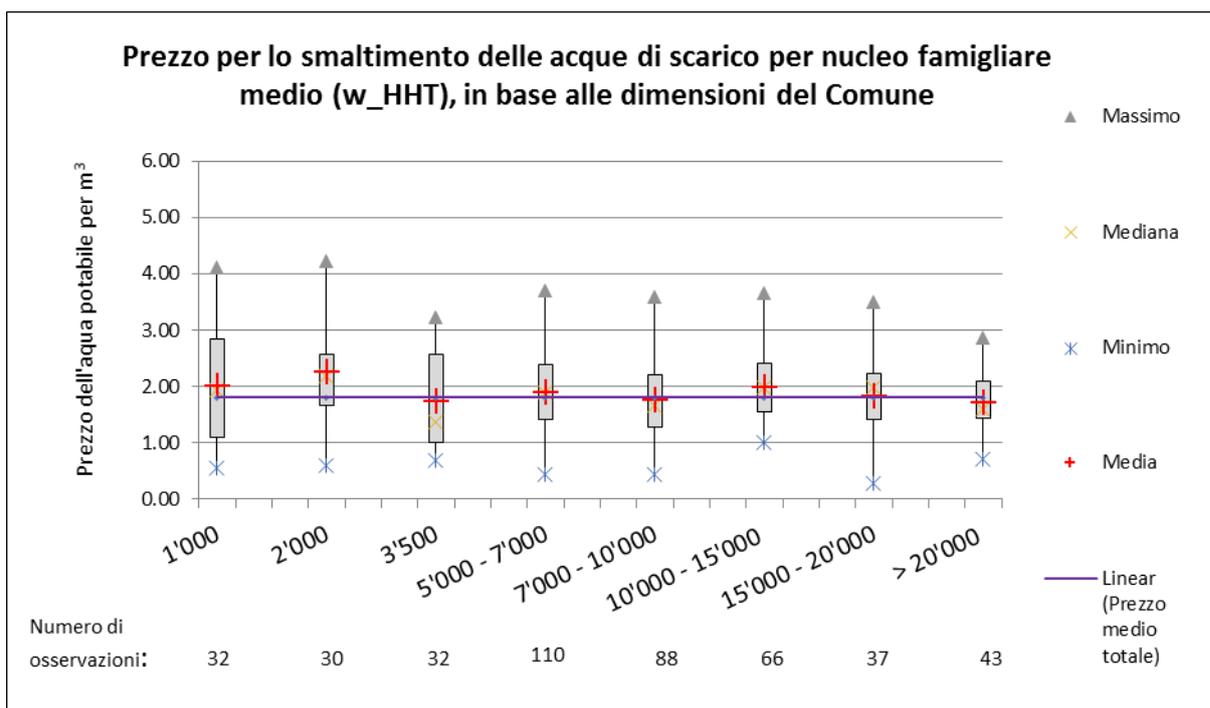


Grafico 3: Tasse per lo smaltimento delle acque di scarico in base alle dimensioni del Comune (numero di abitanti: UST)

Il grafico illustra i prezzi per lo smaltimento delle acque di scarico in base alle dimensioni dei Comuni. **Anche in questo caso non è possibile stabilire una relazione univoca tra dimensioni del Comune e importo delle tasse.** Inoltre, i vantaggi di scala non sembrano avere un impatto diretto sull'importo delle tasse. Si tratta di un dato sorprendente se paragonato allo studio commissionato dall'UFAM, secondo il quale i vantaggi di scala influiscono fortemente sui costi. Ad ogni modo, oltre i 10 000 abitanti è possibile osservare una lieve tendenza alla diminuzione delle tariffe. Tuttavia, vi sono molte ragioni per cui i costi non si ripercuotono direttamente sulle tariffe, in particolare nei piccoli Comuni, che in passato hanno spesso usufruito di generosi sussidi. Anche le tasse d'allacciamento³ hanno il loro peso, soprattutto in alcuni piccoli Comuni. Inoltre, molti di questi sono allacciati a un impianto di depurazione delle acque (IDA) più ampio, mentre alcuni grandi Comuni devono gestire più di un IDA o sono allacciati a diversi impianti.

Ad eccezione del gruppo di Comuni con 2000 abitanti, anche in questo caso si riscontra un indice di dispersione dei prezzi tendenzialmente più elevato nei piccoli Comuni. Inoltre, è dimostrato che i costi più alti hanno un minore impatto se possono essere ripartiti su un ampio bacino di contribuenti.

³ Le tasse d'allacciamento alle reti di distribuzione d'acqua potabile e di smaltimento delle acque di scarico sono state escluse dallo studio.



Kosten der Abwasserentsorgung pro Ausbaugrösse der ARA

Coûts de l'assainissement en fonction du dimensionnement de la STEP

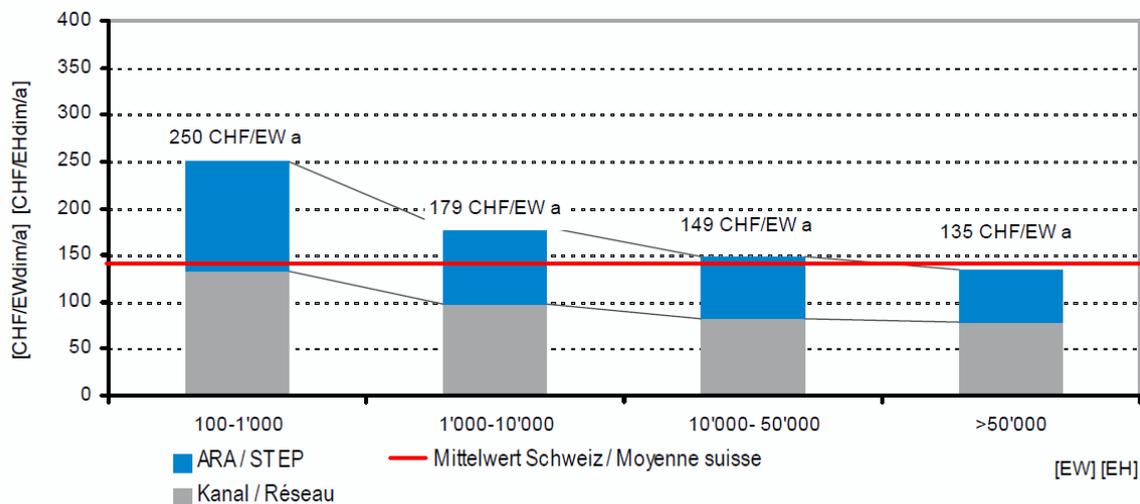


Grafico 4: Confronto tra le tasse e i costi di smaltimento delle acque di scarico

Il grafico, tratto dallo studio empirico commissionato dall'UFAM «Coûts et prestations de l'assainissement» (VSA/KI 2011 – Disponibile solamente in tedesco e francese), evidenzia delle importanti economie di scala per quanto riguarda i costi della depurazione. Le economie di scala legate ai costi per le canalizzazioni risultano invece meno marcate. Si può quindi affermare che più aumentano le dimensioni del bacino d'utenza dell'IDA⁴ più si riducono i costi per abitante.

Nel confronto delle tariffe del Sorvegliante dei prezzi questa tendenza sembra confermarsi solo nei Comuni con più di 10 000 abitanti. È solo lì, infatti, che il vantaggio di scala documentato dall'UFAM si riflette anche sui prezzi.

È importante rilevare che le analisi dell'UFAM e della Sorveglianza dei prezzi non usano la stessa misura del bacino d'utenza. Mentre lo studio dell'UFAM si basa sul numero d'utenti dell'IDA, il confronto delle tariffe della Sorveglianza dei prezzi si focalizza sul numero di abitanti dei Comuni. A questo proposito notiamo che spesso i Comuni più piccoli sono allacciati a degli IDA con un numero d'utenti superiore al numero di abitanti del Comune. Al contrario, alcuni grandi Comuni devono gestire più di un IDA o sono allacciati a diversi impianti. Inoltre, lo studio del Sorvegliante dei prezzi prende in considerazione solo i Comuni con più di 1000 abitanti. Infine, l'UFAM misura i costi mentre il Sorvegliante dei prezzi le tariffe.

⁴ In tedesco ARA e in francese STEP.



Conclusione

Contrariamente alle aspettative, la dimensione del Comune non è il fattore principale che determina l'importo delle tasse per lo smaltimento delle acque di scarico. Altri fattori endogeni ed esogeni provocano forti differenze tariffarie fra i Comuni di ogni dimensione e impediscono di stabilire un rapporto univoco tra numero di abitanti e importo delle tasse.

Il fatto che il Sorvegliante dei prezzi riceva molte segnalazioni sulle tariffe alte o molto alte applicate dai piccoli Comuni, si riflette nel tendenzialmente elevato indice di dispersione relativo alle tariffe e ai costi in questi Comuni. Com'è facile immaginare, le lamentele al Sorvegliante dei prezzi vengono soprattutto dai contribuenti che pagano tariffe elevate.

Mentre per la depurazione delle acque di scarico si rileva un vantaggio di scala nei Comuni con più di 10 000 abitanti che si ripercuote anche sulle tariffe, nei grandi Comuni in generale il prezzo dell'acqua potabile non è più basso. Ciò non significa che non vi siano vantaggi di scala a livello di fornitura. Tuttavia, nelle grandi città si investe di più nella sicurezza dell'approvvigionamento e i costi di trasporto e di trattamento incidono maggiormente. Infatti, a differenza dell'acqua di sorgente e dell'acqua sotterranea, spesso disponibili in quantità sufficiente nelle dirette vicinanze, l'acqua di lago e di fiume deve essere sottoposta a una potabilizzazione in più fasi alquanto onerosa. Non bisogna poi dimenticare che, oltre alle tasse ricorrenti, anche le tasse d'allacciamento contribuiscono alla copertura dei costi e che, soprattutto in passato, le regioni periferiche hanno ricevuto ingenti sussidi proprio per lo smaltimento delle acque di scarico.

In conclusione il confronto delle tariffe è un metodo comparativo adatto anche ai piccoli Comuni, dove tuttavia la presenza di condizioni favorevoli o sfavorevoli ha un impatto molto più forte sui costi rispetto ai Comuni più popolosi. Nella valutazione dei singoli casi la Sorveglianza dei prezzi tiene conto di tutti i fattori di influenza già noti. Ciò significa, ad esempio, che un prezzo nettamente superiore alla media non è necessariamente troppo alto, mentre l'aumento di un prezzo inferiore alla media può essere abusivo.

[Stefan Meierhans, Agnes Meyer, Luca Indelicato]



2. COMUNICAZIONI

Prezzo del collegamento via cavo: il Sorvegliante dei prezzi rimane all'erta pur riconoscendo che sul mercato delle telecomunicazioni c'è concorrenza

L'azienda upc cablecom Sagl (di seguito «UPC»), nel febbraio 2015, ha comunicato al Sorvegliante dei prezzi di voler aumentare certi prezzi a partire dal 1° gennaio 2016 a seguito di un adeguamento delle sue offerte. Nel contempo UPC ha spiegato che i prezzi del collegamento via cavo sono il risultato di una concorrenza efficace, per cui sarebbe ingiustificato un ulteriore intervento del Sorvegliante dei prezzi contro la politica praticata dalla società di telecomunicazioni. Il Sorvegliante dei prezzi ha reagito a questa comunicazione valutando attentamente se ci sono le premesse per un eventuale intervento da parte sua.

A luglio 2015 UPC aveva comunicato che il nuovo abbonamento per il collegamento via cavo «3-in-1» sarebbe stato introdotto al più presto il 1° gennaio 2016 al prezzo di 33,95 franchi al mese (IVA compresa). Vi saranno incluse le prestazioni «Service Plus», che attualmente costano 2,15 franchi al mese. Questa mossa sarebbe giustificata dall'ampliamento della rete di cavi a fibra ottica e dagli investimenti effettuati per potenziare la rete Internet: due misure che rendono necessario un aumento del prezzo di base per il collegamento via cavo «3-in-1».

L'accordo amichevole concluso in passato con UPC è attualmente ancora in vigore, ma scadrà il 31.12.2015. Alla luce dell'evoluzione tecnologica cui sono soggette le trasmissioni televisive e dell'aumento di prezzo preannunciato da UPC, il Sorvegliante dei prezzi ha condotto un'analisi di mercato approfondita per verificare se ci sono tuttora le premesse legali per un intervento da parte sua in questo settore (cfr. [„Analyse: Marktstellung UPC Cablecom“](#)). L'analisi ha evidenziato che negli ultimi anni le condizioni vigenti sul mercato delle telecomunicazioni hanno subito profondi cambiamenti. È soprattutto grazie alla digitalizzazione della televisione che si possono ora trasmettere praticamente in tutta la Svizzera offerte TV di alta qualità anche attraverso la rete telecom, per cui sempre più clienti tendono ad abbonare tutti e quanti i servizi – vale a dire TV, Internet e telefonia fissa («Triple-Play») – presso un unico fornitore. Con l'ampliamento delle reti a fibra ottica viene a crearsi a livello infrastrutturale un'ulteriore alternativa alla TV via cavo. Praticamente tutti i clienti UPC possono far capo alle offerte alternative di uno o più fornitori di servizi TV. L'offerta TV della Swisscom, ad esempio, viene utilizzata da 1,2 milioni di economie domestiche. Conformemente alla disposizione sull'accesso alla rete locale prevista dalla legge sulle telecomunicazioni (LTC), anche i fornitori terzi come Sunrise possono offrire prodotti integrali «Triple-Play» avvalendosi dell'infrastruttura Swisscom. Questa misura crea concorrenza sul mercato dei clienti finali. Per questo motivo non è opportuno, al momento, che il prezzo del collegamento via cavo UPC sia stabilito da un'autorità. Tuttavia, visto che il mercato è dominato da due grandi società – ossia da Swisscom e UPC – non si può escludere che in futuro questo giudizio sulla situazione di concorrenza sia sottoposto a una riconsiderazione. Il Sorvegliante dei prezzi continuerà in ogni modo a seguire da vicino l'evoluzione di questo mercato.

[Stefan Meierhans, Ruth Rosenkranz]



Misure della Posta Svizzera in materia di prezzi dal 2016

Il 1° gennaio 2016 la Posta Svizzera adeguerà (sia al rialzo che al ribasso) alcune delle sue tariffe. Nel complesso, tuttavia, le modifiche non avranno alcuna incidenza sui ricavi; in altre parole, non sono previste maggiori entrate. In risposta alla richiesta di Mister Prezzi, motivata dalle numerose segnalazioni degli utenti, molte lettere formato grande e maxi per l'Europa e altri Paesi diventeranno più convenienti. Leggermente più costose saranno invece le lettere formato standard per l'Europa e altri Paesi fino a 20 grammi: i prezzi attuali saranno aumentati di 10 centesimi sia per la posta A che B. Poiché le entrate della Posta non aumenteranno in seguito a queste misure, l'accordo amichevole tra la Sorveglianza dei prezzi e la Posta Svizzera resta valido fino alla scadenza a marzo 2016.

[Stefan Meierhans, Stephanie Fankhauser]

Le FFS rispettano l'impegno assunto nell'intesa complementare con il Sorvegliante dei prezzi e offrono buoni da 10 franchi

Il Sorvegliante dei prezzi e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) hanno raggiunto un'intesa su misure complementari all'accordo amichevole già in vigore. Essa verte sull'estensione delle misure computabili ai fini della riduzione di quasi 30 milioni di franchi concordata nel 2014. Oltre all'offerta dei «biglietti risparmio», le FFS si sono impegnate a rilasciare ai titolari di un abbonamento metà-prezzo dei buoni del valore di 10 franchi. Secondo l'intesa ciò sarà fatto almeno una volta all'anno nel 2015 e nel 2016. Quest'anno gli invii sono iniziati il 24 agosto e termineranno il 17 settembre. Inoltre, l'offerta dei «biglietti risparmio», finora limitata alle 50 tratte principali, sarà estesa a tutte le tratte a lunga percorrenza.

[Stefan Meierhans, Stephanie Fankhauser]

Cantone di Berna: salate le tasse per l'acqua e le acque di scarico

Il Cantone di Berna obbliga i suoi Comuni a versare elevati importi di prefinanziamento per l'approvvigionamento e la depurazione delle acque. Ne risultano tasse superiori alla media già solo considerando il versamento minimo di prefinanziamento previsto dalle norme cantonali. Con la sua raccomandazione, il Sorvegliante dei prezzi tiene debitamente conto della legislazione del Cantone di Berna. Ciononostante l'Ufficio per l'approvvigionamento delle acque e lo smaltimento dei rifiuti consiglia regolarmente ai Comuni di riscuotere tasse ancora più elevate. Contrariamente alla raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi, ad esempio, anche il Comune di Wynigen ha deciso di aumentare le tasse per l'acqua e le acque di scarico e di accantonare maggiori riserve. Per legittimare questa sua misura, il Comune ha tra l'altro addotto di essere soggetto alla vigilanza cantonale e ha aggiunto che il parere del Sorvegliante dei prezzi non è che una raccomandazione.

[Agnes Meyer]

Dichiarazione dei costi e rilevamento delle prestazioni da parte delle case di cura: l'UFSP ricorda ai Cantoni i loro obblighi

Su pressione del Sorvegliante dei prezzi e mediante una circolare l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha recentemente ricordato ai Cantoni e alle case di cura l'obbligo di dichiarare i loro costi in modo trasparente e conforme alle prescrizioni federali pertinenti. In via di principio il Sorvegliante dei prezzi approva questa misura, soprattutto perché nell'ambito delle sue analisi aveva constatato che le contabilità delle case di cura sono spesso di qualità insufficiente, il che consente loro di addebitare ai pazienti i costi di cura LAMal, facendoli passare per costi di assistenza e soggiorno. ***Il Sorvegliante dei prezzi ritiene tuttora che nel settore delle case di cura continui a sussistere una notevole necessità d'intervento, soprattutto sul piano sistemico.*** Occorre in particolare stabilire norme fe-



derali in merito al finanziamento residuo delle cure soggette all'obbligo LAMal, sia in generale sia per quanto riguarda i soggiorni curativi extrantonali, alla distinzione tra le prestazioni di cura LAMal da quelle di assistenza e soggiorno e all'istituzione in tutta la Svizzera di un sistema uniforme d'accertamento dei bisogni.

[Simon Iseli]

Modifiche delle tariffe dei notai vodesi

Nel 2014 la Sorveglianza dei prezzi ha analizzato le tariffe dei notai vodesi. L'indagine ha rilevato un incremento significativo del fatturato ai clienti dovuto al forte aumento dei prezzi degli immobili dall'ultima revisione delle tariffe avvenuta nel 1996, ovvero quasi venti anni fa. Lo studio è stato pubblicato il 25 marzo 2014 sotto forma di newsletter. Alla luce dei fatti, il Sorvegliante dei prezzi ha inviato al Consiglio di Stato del Canton Vaud alcune raccomandazioni concrete. In seguito alle nostre raccomandazioni, a giugno 2015 il Consiglio di Stato ci ha comunicato di aver commissionato uno studio sulle tariffe notarili che dovrebbe sfociare in un progetto di modifica da sottoporre al Consiglio di Stato entro l'autunno. Il Sorvegliante dei prezzi dovrà essere consultato prima che la nuova tariffa entri in vigore.

[Julie Michel]

L'Assemblea generale approva la riduzione della tariffa d'incenerimento dei rifiuti nel Vallese centrale

Nel 2014 la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato la tariffa d'incenerimento dei rifiuti dell'impianto per lo smaltimento dei rifiuti del Vallese centrale (UTO). La valutazione è stata effettuata principalmente a causa del prezzo d'incenerimento fatturato ai Comuni dall'UTO, più elevato rispetto alle tariffe applicate dagli impianti svizzeri e da altri due inceneritori del Vallese. Alla fine del 2014 il Sorvegliante dei prezzi e il comitato direttivo dell'UTO hanno firmato un accordo amichevole che prevede la riduzione della tariffa di smaltimento da 180 franchi a 150 franchi a tonnellata (IVA esclusa). La nuova tariffa è stata approvata dall'Assemblea generale il 1° giugno 2015 ed è entrata in vigore retroattivamente dal 1° gennaio 2015.

[Julie Michel]

3. EVENTI / AVVISI

-

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 058 462 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 058 462 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 058 462 21 05